

NOVEMBRE 2023



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 152

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

FARE RETE IN QUEL DI ZOVERALLO

Gioia, risate e collaborazione sono state ciò che ci ha accompagnato in questa avventura insieme.



Ispettoria..... pag. 6

MILLE STRADE E UNA META SICURA

DOVE DON BOSCO CI ASPETTA TUTTI

“Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza della gioventù...”



Missioni..... pag. 12

INCONTROFAMIGLIE-SALESIANICOOPERATORI

Un gruppo affiatato, coinvolgente, entusiasta che permette anche ai nostri figli di vivere la gioia di una giornata di amicizia, di gioco



Comunità pag.16

UN GRUPPO DI MAMME SPECIALE

Una condivisione libera e spontanea di pensieri ed emozioni suscitate in ciascuna di noi.



Comunità pag. 18

CONFRONTARSI CON IL PASSATO:

I NONNI INSEGNANO.

Sono due realtà – gli anziani e i giovani – che vanno assieme e che hanno bisogno l'una dell'altra e sono collegate.





FARE RETE IN QUEL DI ZOVERALLO

Ci troviamo a Zoverallo, Verbania. Dal 2 al 4 novembre 2023 noi ragazzi del Servizio Civile Universale (S.C.U.) ci siamo riuniti per svolgere tre giornate di formazione, divertimento e condivisione, ospitati nella casa per ferie Maria Mazzarello.

Siamo 20 ragazzi in servizio presso differenti case della Lombardia, ma tutti appartenenti al progetto “Una Scuola in Cammino”.

Durante queste giornate formative abbiamo messo in comune le nostre esperienze e ci siamo confrontati su svariate tematiche, al fine di migliorare il nostro percorso e, più in generale, l’approccio verso i ragazzi con cui andiamo a interagire.

Nel corso delle giornate, in seguito a una breve introduzione, abbiamo partecipato ad un corso sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, tenutosi online con un esperto.

Abbiamo inoltre lavorato sui disturbi specifici di apprendimento, svolto un laboratorio sulla relazione educativa e abbiamo conosciuto e approfondito il sistema preventivo di Don Bosco, basato sui quattro pilastri di ragione, religione, amorevolezza e amore per la gioventù.

Oltre a questi momenti formativi non sono certamente mancate occasioni di svago in collettività. Noi ragazzi abbiamo pensato all’organizzazione di una delle due serate.

Dividendoci in gruppi sono stati elaborati alcuni giochi volti non solo al divertimento fine a sé stesso, ma al consolidamento dei legami che si stanno creando all’interno del gruppo e alla sperimentazione di tecniche e modalità di animazione. È stata un’esperienza decisamente costruttiva e motivante.

Ciò che ci ha lasciato va oltre le semplici nozioni apprese, in quanto quello che abbiamo vissuto come gruppo ci ha arricchiti e ci ha dato tanto, anche da un punto di vista personale, permettendoci di creare delle nuove amicizie e relazioni che speriamo possano ulteriormente rafforzarsi.

Gioia, risate e collaborazione sono state ciò che ci ha accompagnato in questa avventura insieme.

*Bocchi Paolo
Bossi Veronica
Caccavaro Luca
Santoro Aurora*





GRUPPO SALES

Domenica 5 novembre si è svolto a Milano il primo incontro del gruppo Sales dell'anno.

Avevo già partecipato lo scorso anno e ho deciso di continuare perché mi sono trovata bene e poi perché è un'occasione per passare una giornata in modo diverso, tra giochi e divertimento.

Al mattino io e altri cinque ragazzi ci siamo trovati con sr Rita alla stazione di Lodi per prendere il treno. Eravamo solo sei ragazzi ma sapevamo in partenza che ci saremmo divertiti ugualmente. Quando siamo partiti non eravamo molto convinti di voler andare, anzi, pensavamo che probabilmente non avremmo voluto partecipare ai giochi e alla preghiera, ma a quanto pare non è stato così...

Una volta arrivati in stazione Centrale ci siamo fermati, come da tradizione ormai per chi partecipa con sr Rita, per un po' di colazione.

Poi siamo arrivati nel cortile dei salesiani, dove c'erano tanti ragazzi e ragazze che giocavano, passeggiavano e parlavano in attesa dell'inizio delle attività. Poi, dopo un breve momento di preghiera, ci siamo divisi in tre gruppi: io sono stata con le terze medie e abbiamo parlato della felicità e di come ognuno di noi è felice con qualcuno o grazie a qualcosa.

Quello che mi ha colpito di più è stata una frase detta dalla suora che stava facendo questa "lezione" con noi dicendo: *"Non so se l'avete notato, ma ognuno di voi ha detto qualcosa che lo rende felice, quindi tutti riusciamo a essere felici"*.



Effettivamente aveva ragione, ognuno di noi può essere felice, nonostante a volte ci sembri impossibile esserlo. Successivamente c'è stato il momento del pranzo, uno dei momenti più attesi da noi di Lodi...

Dopo il pranzo e un breve momento di gioco libero c'è stato l'inizio dei veri giochi. Devo ammettere che non amo giocare e fare giochi con altre persone o con persone che non conosco, ma stavolta, sarà stata per la ragazza che ho conosciuto del mio gruppo o forse perché i giochi erano belli, ho partecipato a tutti senza tirarmi indietro con qualche scusa indecente. Nella giornata abbiamo vissuto alcuni momenti di preghiera nella chiesetta di sant'Ambrogio: l'adorazione e la Messa. Tristemente qui si conclude la giornata, un breve periodo di tempo che abbiamo passato tra risate, scherzi, giochi, preghiere e nuovi amici.

Da questa esperienza di sicuro mi porterò dietro gli amici che ho conosciuto, la felicità nell'aver vissuto una giornata in modo diverso, ma soprattutto mi porto a casa la voglia di tornarci perché sarà pure un'esperienza che dura una giornata, ma è una giornata che non dimentichi poi così facilmente. Quindi a questo punto invito tutti i ragazzi di età compresa tra la prima e la terza media a partecipare a questi meravigliosi incontri e a divertirvi anche voi, proprio come ci siamo divertiti noi.



Serena
Parrocchia S. Francesca Cabrini, Lodi



MILLE STRADE E UNA META SICURA DOVE DON BOSCO CI ASPETTA TUTTI

“Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza della gioventù...”: così diceva di Don Bosco don Michele Rua.

In questi tre anni, anche noi, referenti per la pastorale del CIOFS-FP Lombardia, abbiamo camminato sui passi di Don Bosco seguendolo da Valdocco a Chieri (nel 2021/22), da Mornese a Nizza (nel 2022/23), per giungere, finalmente a Roma (nel 2023/24).

La Città Eterna è stata per venti volte meta del nostro Santo, che vi ha trascorso, a più riprese, due anni della sua vita. Le ragioni che lo portarono più volte là erano svariate: tra le altre, l'amore per il papa e la Chiesa, la necessità di vedere approvate le costituzioni della congregazione e il desiderio di conoscere le opere educative della città per confrontarle con il modello di Valdocco e valutare la

possibilità di allargare gli orizzonti della sua missione.

Visitò l'Ospizio Tata Giovanni per gli orfani della città, le Scuole di Carità di Santa Maria dei Monti e l'Ospizio San Michele. Andò più volte in udienza dai pontefici del suo tempo, Pio IX e Leone XIII. Non mancò di visitare illustri personaggi benestanti perché potessero divenire suoi benefattori.

Proprio a Roma, in quello che era il fabbricato acquistato per la residenza dei salesiani impegnati nella costruzione della gloriosa basilica del Sacro Cuore, Don Bosco redasse, nel 1884, la celebre Lettera da Roma, un capolavoro sul suo stile educativo.

A distanza di 150 anni, quello scritto è ancora in grado di far vibrare in noi la passione ed è proprio a partire da questo testo che ci confrontiamo come commissione pastorale dei sei centri lombardi.



Al termine di tre giorni spesi cercando di calcare le orme del nostro Padre e Maestro torniamo nelle nostre realtà col desiderio di coinvolgere altri (giovani e adulti, colleghi e famiglie) perché il sogno di Don Bosco si realizzi.

Anche noi, con lui, desideriamo la felicità di chi varca le porte dei nostri centri ogni giorno e intuiamo l'urgenza di risvegliare la creatività della comunità educante perché crescano quelle occasioni in cui gli adulti non siano solo presenti "per" i giovani, ma, "con" loro, costruiscano spazi che abbiano il sapore della casa e il calore della famiglia.

Avvertiamo il bisogno di spazi dove ogni ragazzo realizzi il passaggio dal dire "mi vogliono bene", all'affermare "vogliono il mio bene", fino all'asserire "riconosco che questo è un bene anche per me".

Strade diverse ci hanno portati a Roma e per strade diverse faremo ritorno ai nostri sei centri, ma capiamo che l'unica meta per cui val la pena faticare è la salvezza nostra e dei giovani, la felicità loro e nostra, già ora, in questo tempo così travagliato, e poi, per sempre, in quel Paradiso al quale Don Bosco era tanto vicino quando lasciò Roma per l'ultima volta. Mentre celebrò la sua unica messa nella nuova basilica del Sacro Cuore, Don Bosco scoppiò quindici volte in lacrime.

Si stava realizzando la promessa del sogno: *"a suo tempo tutto comprenderai!"*.

Noi che siamo ancora avviluppati nel groviglio della storia, faticiamo a dipanare il filo del sogno, ma vogliamo crederci e cercare altri che siano disposti a farlo con noi, con la sola certezza che qualcuno vede più lontano di noi e ci ha promesso una meta sicura dove, da mille strade, ci aspetta tutti.

*I formatori
della Commissione Pastorale CIOFS-FP*





Rinnovando continuamente a Dio, l'offerta della nostra capacità di amare ci formiamo insieme – FMA e SDB- per educare all'Amore

Il 21 giugno 2015 Papa Francesco ha incontrato la Famiglia Salesiana a Torino in occasione del Bicentenario della nascita di don Bosco.

Il suo discorso, pronunciato a braccio, era intessuto di ricordi d'infanzia pieni di gratitudine per i Salesiani del collegio da lui frequentato in Argentina.

Da loro Francesco è stato educato alla bellezza, al lavoro e all'amore. È molto interessante tenere presente come, in quella circostanza, il Papa ha ricordato che l'educazione dei giovani all'affettività è un tratto caratteristico della missione salesiana.

A quasi dieci anni da quell'incontro, sentiamo più forte che mai l'urgenza di formarci per poter assolvere a questo compito per noi essenziale.

Per farlo, non si può prescindere da uno studio serio delle questioni, dall'intreccio tra la dimensione teorica e quella esperienziale e dalla continua

offerta nella preghiera della nostra capacità di amare (cfr. *Costituzioni*, 11). In quest'ottica dal 27 al 30 ottobre, presso la casa alpina Don Bosco di Carisolo si è svolto l'incontro dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in formazione iniziale dal titolo ***Identità ri-conosciute***.

Le giornate residenziali sono state ritmate dagli interventi del sig. Paolo Zini, salesiano coadiutore.

Innanzitutto, si è riflettuto sul fondamento antropologico delle diverse dimensioni dell'identità, a partire dalla chiarificazione dei termini affettività, sessualità e genitalità.





In un secondo momento, si sono analizzati da un punto di vista psico-sociale i condizionamenti contemporanei che segnano la riflessione e l'esperienza circa le questioni dell'identità; ci si è così imbattuti nelle questioni dell'analfabetismo affettivo, del riduzionismo psicologico, dell'erotizzazione dell'esperienza e del narcisismo.

Successivamente, la sfida identitaria è stata letta a livello biblico-teologico a partire dal primo capitolo della Lettera ai Romani: per un Cristiano non è tematizzabile il senso dell'identità personale sessuata fuori dal progetto d'amore di Dio, ferito dalla colpa originale e personale, ma riscattato dal mistero Pasquale.

Infine, si è giunti alla dimensione pastorale allo scopo di accennare alcune linee d'azione e di approfondimento di temi che, certamente, non hanno potuto essere esauriti in un incontro di formazione di pochi giorni.

L'auspicio è quello di continuare a riflettere personalmente e di cercare altre occasioni formative e di confronto insieme.



Le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani presenti tornano da questo incontro grati per l'opportunità formativa offerta. Don Francesco afferma:

La questione dell'affettività è senza dubbio una delle più caratterizzanti del tempo in cui viviamo.

L'incontro di formazione ha mosso in me domande (e direzioni di ricerca) che però vanno oltre la considerazione della affettività come sessualità. Anzi, come si diceva, ciò che nell'ambito sessuale è disfunzionale o sofferente ha spesso origine non nel sessuale ma oltre il sessuale, cioè nella radice dell'affettivo.

Muovendosi entro questo orizzonte, diventa allora chiara l'importanza del "sentimento" come dinamica che mi dà l'altro attraverso la mia sensibilità (o non sensibilità). In questo modo, quando il sentimento percepisce l'altro in una sua riduzione (per esempio quella puramente fisica) [...] lo si accosta solo in una umanità ridotta; ciò che è in gioco non è solo il corpo bistrattato e ridotto a materia, ma l'interezza della persona che si esprime attraverso il suo corpo [...].

Ed è proprio la mancanza di un significato nell'uso del corpo, che emerge nel campo dell'affettivo, che in tempi successivi torna a manifestarsi nel campo del corporeo e quindi del sessuale.

Dice suor Beatrice:

Riflettere sul tema della sessualità, dell'affettività e della genitalità fa bene innanzitutto a noi: ci permette di maturare nella capacità di soffrire, nell'empatia e nell'oblatività, rendendoci così donne feconde.

Dio si fa libertà donata per liberarci e renderci protagonisti, insieme alle sorelle, della salvezza nostra e dei giovani.

Sr Daniela Tognoni



MissioILO Pagine di Animazione Missionaria Siamo in missione in una Chiesa in uscita

Il Gruppo Missionario desidera proporre per l'anno Pastorale 2023-2024 alcuni spunti per riflettere sul senso della missione e lo fa attraverso tre tematiche che racconteremo attraverso le pagine del Giornale IN RETE CON.

La Gioia, i Poveri e il Cambiamento sono temi relativi alla missione che nascono dalla rilettura che la pastorale missionaria delle Diocesi di Lombardia ha fatto dei contenuti prodotti dal "Festival della Missione", evento nazionale voluto dalla CEI e svoltosi a Milano tra settembre e ottobre del 2022.

Queste tre tematiche riassumono e focalizzano molto bene le caratteristiche di quella "Chiesa in uscita" che è desiderio di papa Francesco per tutte le nostre comunità. A novembre e dicembre ci lasciamo sollecitare dal tema della GIOIA.

Ci auguriamo, attraverso questi semplici contributi di poter contribuire a riflettere sul significato di vivere nella gioia stando dalla parte dei poveri e senza paura del cambiamento.

Arricchiranno questo percorso, le fonti salesiane a cui di volta in volta attingeremo, proponendo alcune lettere che le prime missionarie indirizzavano a Madre Mazzarello.

LA GIOIA DELL'AVVENTO

L'Avvento è un tempo per uscire da noi stessi, un tempo per incontrare l'altro e l'Altro... Le settimane che precedono il Natale siano perciò contraddistinte dal desiderio di cercare la gioia piena e vera che purificata dall'attesa ci mostri Gesù: Colui che solo è capace di donarci una gioia sempre nuova e inattesa.

Madeleine Delbrêl - Gioie venute dal monte

Madeleine Delbrêl, nata il 24 ottobre 1904 a Mussidan, in Francia, è stata una laica, poetessa e mistica francese. Ha dedicato la sua vita a vivere e diffondere la gioia del Vangelo nelle circostanze più ordinarie dell'esistenza: in mezzo alla sofferenza, alla povertà e alla solitudine.

Per lei la gioia era un profondo e duraturo senso di realizzazione che nasce dal vivere in comunione con Dio e con gli altri. Convinta che la vera gioia poteva dimorare negli atti più semplici di gentilezza e solo in solidarietà con gli altri.

Lascia o Signore, che di quella lezione di felicità, di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, c'invadano.

Fa' che da esse penetrati come «faville nelle stoppie» noi corriamo le strade della città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine contagiosi di gioia. Perché ne abbiamo veramente abbastanza di tutti i banditori di cattive notizie, di tristi notizie: essi fan talmente rumore che la tua Parola non risuona più. Fa esplodere sul loro frastuono il nostro silenzio che palpita del tuo messaggio.

Nella ressa confusa senza volto fa che passi la nostra gioia raccolta più invadente che la tristezza stagnante della massa. Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei Cieli.

Esser poveri non è interessante: tutti i poveri lo sanno. Interessante è possedere il Regno dei Cieli, ma i poveri soltanto lo possiedono.

Perciò non pensate che la nostra gioia sia trascorrere i giorni a vuotare le nostre mani, le nostre menti, i nostri cuori. La nostra gioia è trascorrere i giorni a scavare nelle nostre mani, nelle nostre menti, nei nostri cuori un posto per il Regno dei Cieli che passa.

Perché è straordinario saperlo così imminente, saper Dio così vicino.

È prodigioso sapere il suo amore tanto possibile in noi e su di noi. E non aprirgli questa porta unica e semplice che è la povertà di spirito. Quando i vostri beni vengono dal volere di Dio, non parlate di povertà, ma di ricchezza.

Non dite: «Ho perduto tutto».

Ma dite: «Ho guadagnato tutto». Non dite: «Mi si prende tutto».

Dite piuttosto: «Ricevo tutto».

Partite nella vostra giornata senza idee prefabbricate e senza stanchezza a priori; senza proiettare voi stessi su Dio, senza ripiegarvi su di lui...

Partite, sapendo che egli è lungo il cammino e non alla fine.

Non tentate di trovarlo con dei metodi originali, ma lasciatevi trovare da Lui nella povertà di una vita qualsiasi. La monotonia è una povertà: accettatela! La varietà del Regno di Dio vi basti e vi dia gioia.

A cura del
Gruppo Missionario Ispettorale



INCONTRO FAMIGLIE SALESIANI COOPERATORI

Domenica 12 Novembre con una giornata di sole che il Suo Amore previdente ha saputo organizzare, è partito il cammino annuale delle famiglie, proposto dall'associazione Salesiani Cooperatori, provincia Lombardia-settore famiglie.

Guidati dal dr. Marco Scarmagnani abbiamo ricordato da dove siamo partiti, da quelle diversità che ci hanno attratto e sono diventate differenze, non più caratteristiche che vanno in versi "opposti" ma tratti che l'altro porta e ci offre perché il nostro incastro di coppia possa funzionare.

Ci siamo regalati del tempo a due, ma abbiamo anche condiviso, con le altre famiglie, il dinamismo della relazione e i pilastri (passione, intesa e impegno), nella capacità, che sempre ci sorprende, di riuscire a mettersi in gioco anche con chi magari conosci poco: talento di ogni persona ma anche dono che Lui ci offre e che viene favorito dal sentirsi

subito a casa... viviamo lo spirito di famiglia, tanto caro a Don Bosco, che si rende visibile nelle piccole attenzioni che ci vengono regalate già dall'arrivo: nella colazione con caffè caldo e torte casalinghe, offerta dai Salesiani Cooperatori del centro di Nave, nei cioccolatini al banco delle iscrizioni, nel sorriso dell'accoglienza e nell'abbraccio di chi si ritrova.

Siamo famiglie con bambini piccoli (anche piccolissimi) e non potremmo dedicarci questo tempo senza l'aiuto preziosissimo degli animatori:





un gruppo affiatato, coinvolgente, entusiasta che permette anche ai nostri figli di vivere la gioia di una giornata di amicizia, di gioco, ma anche di crescita perché possono assaporare il gusto di aprirsi ai nuovi amici e crescere nella capacità di accogliere e costruire relazioni.



Così arrivano le 15.00 senza che ci si accorga e forse si vorrebbe ancora un po' di tempo per prendersi cura di quella relazione, per condividere un ricordo o un pensiero... con il cuore colmo di gratitudine, terminiamo con l'Eucarestia: sull'altare portiamo quanto abbiamo vissuto, le nostre fragilità e le nostre ricchezze, a Lui affidiamo tutti, a Lui diciamo il nostro grazie più grande perché è Lui che guida la storia, anche questa piccola "storia" di famiglie che camminano insieme.



Concetta e Simone



Cinisello Balsamo - Scuola Primaria

“UN PO’ PER UNO PER SOGNARE TUTTI!”

A partire dal tema dell'anno “**Tu vedi più lontano di me**” durante il mese missionario di ottobre gli alunni della scuola primaria di Cinisello sono stati accompagnati dalle insegnanti a **SCOPRIRE** gli altri, i vicini e i lontani e fare qualcosa di bene per loro, proprio per permettere a tutti di **SOGNARE**, come dice bene lo slogan di questo mese

“UN PO’ PER UNO PER SOGNARE TUTTI!”

In particolare è ormai da tradizione, a favore delle missioni, **il MERCATINO DEL CUORE**, dove ogni bambino dona il proprio giocattolo e compra quello di un altro. Quest'anno si è tenuto dal 23 al 30 ottobre, ogni giorno per interclasse durante la ricreazione i bambini venivano al mercatino e sceglievano il loro giocattolo o altro, libro, peluche ect...

I più piccoli venivano aiutati da alcuni ragazzi di quinta che si alternavano nei vari giorni per dare consigli e suggerimenti. Il mercatino è stato allestito grazie alla generosità dei bambini e alla collaborazione di alcune mamme che hanno dedicato del tempo per la stessa causa.

E' sempre molto bello vedere l'entusiasmo e la gioia con cui i bambini partecipano a questa iniziativa di Solidarietà. Sono molto sensibili alle problematiche che interessano i loro coetanei.

E' stata un'esperienza semplice, ma incisiva di solidarietà.

Le insegnanti della scuola primaria



INCONTRO CON COMUNITA' EVANGELICA



Clusone I SOGNI CONTINUANO

Con gioia abbiamo ripreso i progetti che rappresentano i nostri sogni

Sabato 4 novembre:

abbiamo rincontrato la **COMUNITÀ EVANGELICA** cantando, accogliendo testimonianza, condividendo una fraterna merenda e pregando insieme per la pace.

Ci siamo ripromessi altri incontri incominciando dal ritrovarci nella settimana di preghiera ecumenica.

Sentiamo che camminando insieme realizziamo già qui in terra la gioia del Regno dei cieli.

7-8 novembre:

con la Dr Rossella Semplici abbiamo continuato con le nostre collaboratrici il progetto di **CAMMINARE INSIEME**.

I diversi incontri sono stati molto apprezzati e le suore si sono sentite protagoniste nel donare i loro "ricordi di bellezza"

Sabato 11 novembre:

abbiamo vissuto il detto paolino **C'E' CHI PIANTA E CHI MANGIA**.

Con alcune famiglie del progetto "Laudato Si" abbiamo mangiato le patate seminate nella settimana santa dai bambini e famiglie che ora frequentano la scuola d'infanzia; loro hanno seminato; le famiglie di oggi che continuano il progetto hanno iniziato il nuovo percorso mangiando.

Ringraziamo il Signore che ci dona sogni da vivere e condividere e che ci fa entrare nel suo grande sogno di comunione e accoglienza universale

La comunità



Legnano

UN GRUPPO DI MAMME SPECIALE

31 gennaio 2023 festa di san Giovanni Bosco, l'omelia della Santa Messa della sera viene affidata a suor Simona.

Inutile dire... io e Novella non restiamo indifferenti...eh sì, arriva diretta al cuore e tocca la sensibilità femminile!

Durante l'aperitivo in oratorio che segue la Messa, condividiamo un pensiero...sarebbe bello incontrarci tra mamme, pensare ad uno spazio nostro di condivisione... lasciarci guidare da qualche bella riflessione.

Dopo una quindicina di giorni ci ritroviamo per focalizzare le idee e soprattutto fare la proposta a suor Simona.

La sua risposta non tarda ad arrivare... che bello che abbiate voglia di incontrarvi e approfondire la Parola di Dio! Così insieme pensiamo a quali mamme coinvolgere, sicuramente persone con una certa sensibilità, i cui figli adolescenti o giovani

condividano le proposte della nostra parrocchia. Abbiamo costituito così un gruppo di una ventina di mamme che si trova regolarmente, da febbraio dello scorso anno, una volta al mese alternativamente al sabato nel primo pomeriggio o il venerdì sera.

Ci siamo immediatamente sentite accolte in questo nostro bisogno di condivisione, di ascolto, di riflessione... di prendersi del tempo per noi. Infine la differenza la fa l'accoglienza che ci riserva suor Simona, la sua attenzione alle piccole cose e la proposta di riflessione che ci propone: un brano del Vangelo che ha come protagonista una figura femminile, seguita da pensieri, citazioni di San Francesco di Sales.

L'incontro parte dalla spiegazione del brano e da alcune suggestioni da lei proposte, segue un momento di riflessione personale ed infine una condivisione libera e spontanea di

pensieri ed emozioni suscitate in ciascuna di noi.

Che dire un percorso interessante, voluto, partecipato che ogni volta ci arricchisce... grazie suor Simona di aver accolto il nostro desiderio!

Alessia



Lodi

CONFRONTARSI CON IL PASSATO: I NONNI INSEGNANO.

*“Ma ci saranno anche le mamme e i papà?”
“No, no, la giornata sarà solo vostra, di voi nonni e nonne! Sarete voi i protagonisti! Voi e i bambini!”*

Sì, una giornata di scuola interamente dedicata ai nonni. È l'idea che la nostra scuola di Lodi ha realizzato nella giornata di mercoledì 8 novembre, la prima di tre giornate speciali che si susseguiranno durante l'anno e che avranno come obiettivo quello di iniziare a scoprire cosa il Signore ha in sogno per ciascuno dei nostri ragazzi.

Abbiamo accolto una quarantina di nonni e nonne invitati direttamente dai nipoti. Tutti gli alunni e le alunne si sono messi in ascolto per scoprire, attraverso racconti e attività, come queste persone più anziane hanno speso la loro vita, quali esperienze, passioni, mestieri, incontri e tanto ancora li hanno abitati e fatti crescere.

I nonni sono stati a raccontare qualcosa del loro passato, a proporre un laboratorio manuale o a mostrare una loro passione. In tantissimi hanno accettato l'invito e così la nostra scuola è diventata un “ponte tra passato e futuro” come ha detto proprio uno dei nonni che hanno partecipato alla giornata.

I bambini suddivisi in gruppi hanno visitato gli stand dove i nonni hanno condiviso con loro foto, racconti, oggetti antichi, aneddoti, curiosità, stili di vita... Hanno potuto osservare da vicino le api del nonno apicoltore, ascoltare la musica dalle cuffie di un nonno DJ, divertirsi con i rebus del nonno enigmista, far tesoro dei segreti del calcio, della pallavolo e della pallanuoto con i nonni sportivi, scoprire come si costruisce un cucchiaino di legno con il nonno falegname, cimentarsi con uncinetti, aghi e lana con le nonne

sarte, sognare di essere in luoghi esotici e di fare il cammino di Santiago zaino in spalla con i nonni viaggiatori, riconoscere le verdure e imparare a sgranare le pannocchie di mais con i nonni campagnoli... e chi più ne ha più ne metta!

Nonni, bambini e insegnanti hanno condiviso insieme anche la merenda e la curiosità insaziabile dei bambini li ha portati a fare domande e osservazioni anche in quel momento che di solito è sacro per giocare.

La giornata si è conclusa con un grande ringraziamento ai nonni che hanno partecipato a cui è stato donato un piccolo ricordo della nostra scuola e una coccarda personalizzata, e non è mancato un ricordo a tutti quei nonni che per diversi motivi non hanno potuto essere in mezzo in noi, soprattutto a chi ci accompagna dal Cielo.

Una giornata di scuola diversa dal solito, niente libri, cartelle e astucci, ma tanta curiosità, passione e allegria; niente classi o lezioni didattiche ma gruppi di amici grandi e piccoli e lezioni di vita vera; niente verifiche e voti ma un bagaglio di esperienze di cui fare tesoro per il futuro.

Questo era l'obiettivo della giornata, infatti, incontrare il passato attraverso le persone anziane a noi più care per mettere qualche mattoncino per il nostro futuro.

Abbiamo voluto invitare a scuola le "nostre radici": i nostri nonni, mettere in comunicazione le generazioni ed è ciò anche papa Francesco tante volte ci ricorda:

Gli anziani faranno sogni e i giovani avranno visioni (Gioele 3,1): nei sogni dei nostri anziani molte volte risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, abbiano nuovamente un futuro [...]. Sono due realtà – gli anziani e i giovani – che vanno assieme e che hanno bisogno l'una dell'altra e sono collegate.

Abbiamo voluto creare un momento in cui i ragazzi potessero entrare in contatto con attività, interessi, argomenti "extra-didattici" per scoprire o approfondire una passione, un desiderio, un'inclinazione.

Da tempo nelle nostre realtà salesiane e FMA si parla di creare ambienti vocationalmente significativi in cui ciascun ragazzo possa scoprire la chiamata personale a mettere a frutto i propri doni e talenti affinché risplenda la bellezza che il Signore ha posto in ciascuno dei suoi figli, alla fine della giornata negli occhi dei nonni e dei bambini una fiamma di questa bellezza noi l'abbiamo riconosciuta!

Francesca





Pavia Maria Ausiliatrice OTTOBRE MISSIONARIO #sulla strada dei sogni

A Pavia il mese di ottobre si vive sempre alla grande!

Lo slogan scelto per tutta la scuola è **BATTI UN CINQUE:** con i compagni di scuola che qualche volta trattiamo male, con i bambini dei paesi più poveri perché anche loro hanno diritto ad un futuro migliore, con la nostra amica terra che non sempre trattiamo con rispetto...

C'è stata anche la testimonianza missionaria di suor Tiziana Borsani sia per le suore che per i ragazzi della scuola, attraverso alcune foto, ha raccontato la sua esperienza in Benin, dove accoglieva le bambine provenienti dalle campagne, che, una volta arrivate al mercato di Cotonou, venivano sfruttate e maltrattate.

Proprio qui al mercato di Dantokpa le salesiane hanno aperto un Rifugio, uno spazio dove le ragazzine possono riposare o pranzare, e la Casa della Speranza, dove possono accedere ad

una scuola di formazione professionale, per ridare loro un futuro di speranza.

Altra iniziativa di solidarietà è stata la settimana della merenda missionaria che ha fruttato più di € 1000 a favore delle nostre missioni in Africa.

Momento molto coinvolgente è stata la preghiera per la pace indetta da papa Francesco: tutti, dai più piccoli della scuola dell'infanzia ai più grandi dei corsi professionali, si sono radunati in





cortile, con un palloncino bianco, per un breve momento di preghiera: i ragazzi rappresentanti dei vari Paesi hanno invocato il dono della pace nella loro lingua, hanno pregato Maria Regina della pace e a ritmo di una canzone hanno “sventolato” i palloncini, segno visibile per dire No alla guerra e ad ogni forma di violenza.

Durante la “buonanotte” la direttrice ha illustrato i sogni missionari di Don Bosco, sogni che pian piano riuscì a realizzare attraverso i suoi figli.

La prima spedizione missionaria venne benedetta da Don Bosco nella basilica di Maria Ausiliatrice l'11 novembre 1875: partirono per l'Argentina dieci giovani salesiani guidati da don



Giovanni Cagliero, con destinazione la sconosciuta Terra del Fuoco e l'inesplorata Patagonia, terre di popoli aperti alla trascendenza e all'amore per il creato.

Per rimanere in tema, la comunità ha organizzato un mini pellegrinaggio ad Oliva Gessi (PV), terra natale del salesiano Luigi Versilia, che nel 1906 guidò la prima spedizione missionaria in Cina; fu un vero pastore che donò la vita per le sue pecore: mentre viaggiava sulla barca per la visita pastorale alla missione di Linchow venne attaccato dai pirati e trovò il martirio insieme al confratello salesiano Callisto Caravario, per difendere alcune giovani catechiste.

Sulla piazza principale ci attende il sindaco del comune che conta circa 170 abitanti.



All'interno è stata allestita una mostra permanente, con foto d'epoca, alcune inedite; i primi giornali che descrivono la cerimonia di beatificazione e canonizzazione; oggetti personali, ricordi della sua permanenza in Cina, doni offerti dalle varie delegazioni di pellegrini... conservati con tanta cura dagli abitanti di Oliva Gessi che sono molto orgogliosi di avere come concittadino un santo che dal paradiso continua ad intercedere per loro!

Comunità FMA Pavia MA

Ci racconta un po' di storia locale e ci apre la chiesa dedicata a san Martino Vescovo, tutta risplendente, ben tenuta e curata dalle donne del paese.

Ci soffermiamo davanti al fonte battesimale dove Luigi ha ricevuto il battesimo il giorno successivo alla sua nascita, ammiriamo una statua che riproduce il martire e un quadro raffigurante la sua vita.

Ci fermiamo a pregare il rosario missionario affidando a Maria il mondo intero.

Al termine della preghiera viene a salutarci il parroco, contento di incontrare un bel gruppetto di suore.

Di fronte alla parrocchia si trova la Salita dei Martiri, realizzata nel 2005 ed inaugurata dal card. Bertone, per ricordare tutti i martiri della fede cristiana.

Poco distante visitiamo la casa natale di mons. Versiglia: Luigi nacque tra queste mura nel 1873, quando in questi locali la sua famiglia gestiva la rivendita di sali, tabacchi e generi alimentari.



PGS VARESE FINALMENTE... LA “RIPARTENZA”

Varese 18 novembre 2023, una data importante per la PGS Varese che finalmente ha ricominciato ad organizzare la festa di inizio anno del campionato mini-micro nella palestra dell'Istituto Maria Ausiliatrice a Casbeno.

Tema di questa festa è stato “Il viaggio di Arlo”, una storia che ci dimostra che con l'aiuto degli amici si possono affrontare e vincere tutte le paure ed arrivare fino ad un luogo sicuro dove poi mettere la nostra impronta.

Subito un bel colpo d'occhio nel vedere il folto numero di bambini, quasi 140 di 13 società con rispettivi genitori che hanno colorato immediatamente lo spazio della palestra e anche animato con le loro voci!

Divisi in quattro squadre, rossi, verdi, blu e fucsia hanno affrontato i giochi proposti con molto entusiasmo e

rispetto delle regole arrivando a costruire come detto sopra la loro IMPRONTA nei rispettivi colori.



La fatica organizzativa viene sempre ripagata con il sorriso di bambini contenti e anche di genitori che incontravano per la prima volta il “mondo” PGS e ne sono stati positivamente colpiti. Ringraziando tutto lo staff della PGS Varese e tutte le società presenti dando appuntamento ai nostri incontri mensili che partiranno dal mese di gennaio 2024.

Marco e Marzia

